



CURRICOLO D'ISTITUTO

*Approvato con Delibera n.8
del Collegio docenti unitario del 27.09.2023*

Istituto Comprensivo
"San Giovanni Bosco"
di Campogalliano (Mo)

Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Scuola Secondaria di Secondo Grado

moic80400x@istruzione.it
moic80400x@pec.istruzione.it
C.F. 80010230367
www.iccampogalliano.edu.it

Via Barchetta 2,
41011 Campogalliano, Modena
Tel. 059-526900



Il nostro Istituto Comprensivo e la scuola secondaria di 1^ grado sono intitolati a **Giovanni Melchiorre Bosco**,

meglio noto come **Don Bosco**, nato a Castelnuovo d'Asti il 16 agosto 1815 e morto a Torino il 31 gennaio 1888.

Fu un presbitero e pedagogo italiano, fondatore delle Congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

È stato canonizzato da papa Pio XI nel 1934 ed è considerato uno dei santi sociali torinesi.



La scuola primaria è intitolata a **Guglielmo Giovanni Maria Marconi**, nato a Bologna il 25 aprile 1874 e morto a Roma il 20 luglio 1937; fu un inventore, imprenditore e politico italiano.

A lui si deve lo sviluppo di un efficace sistema di telecomunicazione a distanza via onde radio, ovvero la telegrafia senza fili o *radiotelegrafo*, la cui evoluzione portò allo sviluppo della radio e della televisione e in generale di tutti i moderni sistemi e metodi di radiocomunicazione, che utilizzano le comunicazioni senza fili.

Nel 1909 vinse il premio Nobel per la Fisica insieme con Carl Ferdinand Braun, «in riconoscimento del suo contributo allo sviluppo della telegrafia senza fili».



La scuola dell'infanzia è intitolata a **Ernesto Cattani**,

nato nel 1920 a Modena, fu un sindacalista e segretario della Camera del Lavoro di Campogalliano. Il 3 agosto 1971 venne aggredito e ucciso, a soli 51 anni, da un agrario del luogo mentre era impegnato in una vertenza per il rinnovo del contratto provinciale dei braccianti.

In quel triste giorno, Cattani, a bordo della sua auto Fiat 500, percorreva le strade di campagna e invitava con il megafono i lavoratori agricoli a partecipare. In uno stradello che porta all'azienda agricola dell'agrario, il sindacalista incrociò il figlio che lo tirò fuori dall'auto e lo prese a pugni. Cattani riuscì a ripartire, percorse poche centinaia di metri, ma morì prima che potesse essere soccorso.



ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI BOSCO
Via Barchetta 2 - 41011 Campogalliano (Modena)
Tel. 059 -526900 www.iccampogalliano.edu.it
moic80400x@istruzione.it - moic80400x@pec.istruzione.it
C.F. 80010230367

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Introduzione

Il curriculum di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni Scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curriculum di Istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

dal **D.M. 254 del 2012** - Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del **D.P.R. 89 del 20 marzo 2009**.

dalla sezione **L'organizzazione del curriculum**

La costruzione di un curriculum verticale è un elemento imprescindibile per una scuola che voglia innovarsi e affrontare le sfide del futuro. Con un curriculum d'Istituto si intende migliorare il grado di condivisione della programmazione didattica anche tra i diversi ordini di scuola allo scopo di realizzare una vera unità dell'Istituto comprensivo. A tal fine è necessario uniformare gli strumenti di rilevazione dei bisogni di recupero e potenziamento in un'ottica di verticalità.

L'introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica, nell'anno scolastico 2021 - 2022, ha permesso di ipotizzare una bozza di curriculum verticale tra i tre ordini di scuola e di lavorare, tramite la realizzazione di Unità di Apprendimento, sulle competenze.

Anche la riforma della valutazione primaria (implementata con l'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4 dicembre 2020 e le Linee guida per la Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria), che ha condotto all'abolizione dei voti numerici decimali e all'introduzione dei livelli di apprendimento, ha permesso una costruzione più organica del curriculum della scuola primaria con i relativi obiettivi di apprendimento.

Con un curriculum verticale devono essere superati i confini delle singole discipline e le lezioni si articoleranno prevalentemente in unità di apprendimento più ampie, che stimolino gli alunni a costruire i loro saperi attraverso percorsi di *problem solving*. Un tale curriculum deve tener presenti le competenze chiave per l'apprendimento e momenti di apprendimento autentico in situazioni reali, mettendo in luce non solo ciò che lo studente sa (conoscenze), ma anche e soprattutto ciò che lo studente sa fare con ciò che sa.

Un curriculum per competenze deve mettere, dunque, l'alunno nella condizione di mobilitare, attivare, combinare, coordinare ed orchestrare una pluralità di risorse per affrontare situazioni problematiche reali e che definisca in verticale il profilo delle competenze raggiungibili al termine di ogni singolo ordine di scuola. Un tale curriculum deve avere come esito la certificazione delle competenze chiave acquisite.

Dal PTOF dell'IC San Giovanni Bosco a.s. 2022 - 2025

Il percorso

Nell'a.s. 2021 - 2022, come già detto, si sono attivate diverse formazioni: una in particolare rivolta alla sola scuola primaria, finalizzata alla nuova valutazione della scuola primaria per obiettivi di apprendimento e livelli di competenze; una rivolta a tutto il personale docente sul curriculum verticale.

Nello stesso anno scolastico 2021 -2022 è stata formalizzata una Commissione per il curriculum verticale formata da tre docenti (Pirondi per la scuola d'Infanzia, Di Gangi per la scuola primaria e Marchi per la scuola secondaria) dei diversi ordini di scuola e inserita nel funzionigramma 2021 - 2022.

Nell'anno scolastico 2022 - 2023, la Commissione si è ampliata per completare il lavoro di tutte le discipline arrivando a comprendere ben 6 membri: i docenti Uras e Caropreso per la scuola dell'Infanzia, Montorsi e Mauri per la scuola primaria, Gozzi e Passalacqua per la scuola secondaria. Essa ha avuto il

compito fondamentale di organizzare i materiali che si sono prodotti con le riunioni delle sottocommissioni verticali per discipline (tutti i materiali sono stati condivisi attraverso strumenti digitali quali cartelle Google Drive sulle quali hanno lavorato anche a distanza tutti i docenti).

Le competenze europee del 2006 e del 2018

Come enunciato nelle Indicazioni del 2012, il “sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l’apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono: 1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza digitale; 5) imparare a imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l’Italia ha attivamente partecipato. L’impegno a far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale, non implica da parte degli Stati aderenti all’Unione europea l’adozione di ordinamenti e curricoli scolastici conformi ad uno stesso modello. Al contrario, la diversità di obiettivi specifici, di contenuti e di metodi di insegnamento, così come le differenze storiche e culturali di ogni paese, pur orientati verso le stesse competenze generali, favoriscono l’espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare tali competenze.

Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l’estensione dell’obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l’arco della vita.

Nell’ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell’attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un’intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale,

comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).

La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale sia in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad

un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Il **22 febbraio 2018** il MIUR ha presentato il documento "**Indicazioni Nazionali e nuovi scenari**", messo a punto dal Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni 2012 della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Si tratta di un testo che intende riflettere tra i vari argomenti sui nuovi scenari del mondo e sul ruolo dell'educazione nei nuovi scenari; sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità; sul pensiero computazionale, quello scientifico e sulle competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche, in poche parole: sulle prospettive future che si aprono nel mondo della scuola e dell'educazione in generale.

Nello stesso anno sono state individuate e perfezionate le competenze chiave europee (dette anche competenze chiave di cittadinanza) da parte dell'Unione Europea, come frutto del percorso iniziato nel 2006. Un iter complesso che ha visto lavorare in sinergia Parlamento e Commissione.

Oggi le competenze chiave europee rappresentano un punto di riferimento per la normativa italiana, soprattutto in tema di scuola e didattica. Già da alcuni anni è in corso, infatti, una profonda discussione a livello europeo sul tema delle competenze che gli individui devono acquisire per garantirsi il pieno sviluppo. Si tratta di un tema cardine, con implicazioni a cascata che investono i temi della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento al lavoro e al benessere sociale.

Il risultato di questo percorso è stata l'elaborazione delle 8 competenze chiave europee, che gli Stati Membri dell'Unione Europea sono chiamati a recepire, facilitandone l'acquisizione da parte di tutti i cittadini. Il testo di riferimento che le cristallizza e definisce è la **Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (con il suo Allegato Quadro di riferimento europeo), approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018.**

I concetti fondamentali: competenza e competenza chiave. Già la sola definizione del concetto di competenza non è cosa semplice. La citata Raccomandazione del Parlamento Europeo utilizza queste parole per riempire di significato una parola davvero complessa: «un insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti». Da questa definizione deriva poi anche quella di "competenze chiave", che sono: *«quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità»*

Le 8 competenze chiave europee

La Raccomandazione procede poi all'individuazione delle competenze chiave europee, che risultano essere 8, non ordinate gerarchicamente ma da considerarsi tutte di pari importanza:

1. *competenza alfabetica funzionale;*
2. *competenza multilinguistica;*
3. *competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;*
4. *competenza digitale;*
5. *competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;*
6. *competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;*
7. *competenza imprenditoriale;*
8. *competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.*

Competenza alfabetica funzionale

Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

Competenza multilinguistica

Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta. Infine, fa parte di questa competenza anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifica e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

Competenza digitale

È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di autoregolamentarsi.

Competenza in materia di cittadinanza

Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.

Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

In questa particolare competenza rientrano sia la conoscenza del patrimonio culturale (a diversi livelli) sia la capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.